

VIA CRUCIS

PRESIEDUTA
DAL SANTO PADRE
FRANCESCO

VENERDÌ SANTO
2 APRILE 2021
PIAZZA SAN PIETRO

**Meditazioni e preghiere
proposte**

**dal Gruppo Scout Agesci
"Foligno I" (Umbria)**

**e dalla Parrocchia romana
Santi Martiri di Uganda**

Introduzione

Il lettore:

Caro Gesù,

Tu sai che anche i bambini hanno delle croci, che non sono né più leggere né più pesanti di quelle dei grandi, ma sono delle vere e proprie croci, che sentono pesanti anche di notte. E solo Tu lo sai e le prendi sul serio. Solo Tu.

Solo Tu sai quanto è difficile per loro imparare a non aver paura del buio e della solitudine.

Solo Tu sai quanto è difficile per loro non riuscire a trattenersi e risvegliarsi ogni mattina tutti bagnati.

Solo Tu sai quanto è difficile non riuscire per loro a parlare bene come gli altri, a pensare svelto e a fare i conti giusti.

Solo Tu sai quanto è difficile vedere per i bambini i loro genitori litigare e sbattere forte la porta e non parlarsi per giorni.

Solo Tu sai quanto è difficile per loro essere presi in giro dagli altri e accorgersi di venire esclusi dalle feste.

Solo Tu sai che significa essere per i bambini poveri e dover rinunciare a quello che hanno i loro amici.

Solo Tu sai quanto è difficile per i bambini liberarsi da un segreto che fa loro tanto male e non sapere a chi dirlo per paura di essere traditi, accusati o non creduti.

Caro buon Gesù, Tu sei stato bambino come loro, anche Tu hai giocato e forse sei caduto e ti sei fatto male; anche Tu sei andato a scuola e forse qualche compito non è andato un gran che bene; anche Tu hai avuto una mamma e un papà e sai che qualche volta i bambini di oggi non hanno molta voglia di obbedire quando gli dicono di fare i compiti, di portare via la spazzatura, di rifare il letto e di mettere a posto la cameretta; anche tu sei andato a catechismo e alla preghiera e sai che non sempre i bambini ci vanno con tanta gioia.

Caro mio buon Gesù, Tu sai soprattutto che nel mondo ci sono bambini che non hanno da mangiare, non hanno istruzione, sono sfruttati e costretti a fare la guerra.

Aiutali ogni giorno a portare le loro croci come Tu hai portato la tua. Aiutali a diventare sempre più buoni: ad essere come Tu li vuoi.

Ti ringraziamo perché sappiamo che stai loro sempre vicino e che non li abbandoni mai, soprattutto quando hanno più paura, e perché hai mandato il loro Angelo Custode che ogni giorno li protegge e li illumina. Amen.

Il Santo Padre:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

I stazione Ponzio Pilato condanna a morte Gesù

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

*Pilato parlò loro di nuovo,
perché voleva rimettere in libertà Gesù.
Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!».
Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita.
Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione
per rivolta e omicidio, [...] e consegnò Gesù al loro volere (Lc 23, 20-21. 24-25).*

Quando ero in prima elementare, Marco, un bambino della mia classe, è stato incolpato di aver rubato la merenda del suo compagno di banco. Sapevo che non era vero, ma sono rimasto in silenzio, non era un mio problema, e poi tutti indicavano lui come il colpevole. Perché sarei dovuto intervenire?

Ogni volta che ci ripenso provo ancora vergogna, sento dolore per quella mia azione. Avrei potuto aiutare questo mio amico, dire la verità e aiutare a fare giustizia, invece

mi sono comportato come Pilato e ho preferito far finta di niente. Ho scelto la strada più comoda e me ne sono lavato le mani. Oggi me ne pento tanto: avrei voluto avere un po' di coraggio, seguire il mio cuore e aiutare il mio amico in difficoltà.

A volte sentiamo solo la voce di chi fa e vuole il male, mentre la giustizia è una strada in salita, con ostacoli e difficoltà, ma abbiamo Gesù al nostro fianco, pronto a sostenerci e aiutarci.

Gesù, donami un cuore semplice e sincero, così avrò il coraggio e la forza anche nelle difficoltà di camminare nella tua giustizia: «Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me» (Sal 23,4).

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Signore, Padre buono,
infondi in noi il tuo Santo Spirito
e donaci la tua forza,
perché solo così avremo il coraggio
di testimoniare la tua verità,
che è via di giustizia e riconciliazione.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Tutti:

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

*Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.*

Il stazione Gesù è caricato della croce

- ℣. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
℟. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

*Gli uomini che avevano in custodia Gesù
lo deridevano e lo picchiavano,
gli bendavano gli occhi e gli dicevano:
«Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?».
E molte altre cose dicevano contro di lui,
insultandolo (Lc 22, 63-65).*

In classe leggevamo a turno il libro *La gabbianella e il gatto*. Quando fu il turno di Martina, lei iniziò a confondere le lettere una con l'altra e così le frasi persero di significato. Parola dopo parola iniziai a ridere e con me tutti gli altri. Ricordo ancora Martina tutta rossa in volto, la voce rotta e gli occhi pieni di lacrime.

Forse non era nostra intenzione deriderla, eppure quanto dolore le abbiamo provocato con quelle nostre risate!

La persecuzione non è un lontano ricordo di duemila anni fa: a volte certe nostre azioni possono giudicare, ferire e calpestare un fratello o una sorella.

A volte far soffrire qualcuno ci può aver causato un po' di piacere, perché dietro quelle sofferenze abbiamo mascherato i nostri stessi disagi.

Gesù ci ha insegnato ad amare e nel suo amore si trova la risposta a tutte le sofferenze. Dobbiamo essere disposti a tutto per non fare male agli altri, anzi, per fare loro del bene.

Gesù, niente ci separerà dal tuo amore. Rendici capaci di amare i nostri fratelli e le nostre sorelle meno fortunati.

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Signore, Padre buono, che hai mandato a noi Gesù, obbediente fino alla morte, donaci la forza del tuo amore per prendere coraggiosamente la nostra croce. Donaci la tua speranza e sapremo riconoscerti anche nei momenti più bui della nostra vita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Tutti:

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

*Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.*

III stazione

Gesù cade la prima volta

℣. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

℟. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

*Egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità (Is 53, 4-5).*

In Quinta Elementare ero il più bravo in matematica, finivo le verifiche in pochi minuti e conoscevo soltanto un risultato: “ottimo”.

Quando, per la prima volta, ho letto “insufficiente”, ho pensato di essere una nullità, ho sentito il peso di un fallimento inaspettato, ero solo e nessuno mi ha confortato.

Ma quel momento mi ha fatto crescere: a casa i miei genitori mi hanno confortato e fatto sentire il loro amore; mi sono rialzato e ho continuato a impegnarmi nello studio.

Oggi so che ogni giorno vacilliamo e possiamo cadere, ma Gesù è sempre lì a tenderci la mano, a farsi carico del peso delle nostre croci e a riaccendere in noi la speranza.

Gesù, sei caduto sotto la grande croce che portavi. Anch'io cado spesso e mi faccio male. Custodiscimi nel mio cammino e donami la forza di portare i miei pesi insieme a Te.

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Signore, ti sei fatto carico delle nostre sofferenze e le hai condivise fino al patibolo che schiaccia e umilia. Non ci abbandonare sotto il peso delle nostre croci, che a volte ci sembrano troppo pesanti. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti:

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

*O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
mater Unigeniti!*

IV stazione

Gesù incontra sua Madre

℣. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

℞. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse:

«Non hanno vino». E Gesù le rispose:

«Donna, che vuoi da me?

Non è ancora giunta la mia ora».

Sua madre disse ai servitori:

«Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2, 3-5).

Quando penso a mia mamma, vedo il suo volto gentile, sento il calore dei suoi abbracci e mi rendo conto di tutto il suo amore per me.

Lei mi accompagna dappertutto, agli allenamenti di calcio, al corso di inglese e al catechismo la domenica mattina.

La sera, anche se è stanca, mi aiuta mentre faccio i compiti; e quando di notte ho degli incubi, si mette accanto a me, mi tranquillizza e aspetta che mi addormenti di nuovo.

Se ho un problema, un dubbio, o semplicemente dei brutti pensieri, lei è sempre disponibile ad ascoltarmi con il suo sorriso.

E nei momenti più brutti, non ho bisogno di dire parole, basta uno sguardo, lei capisce subito e mi aiuta a superare ogni sofferenza.

Gesù, rendici capaci di farci abbracciare da Maria nostra madre del Cielo.

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Signore, Padre buono,
concedici di incontrare lo sguardo amorevole di Maria,
così che ciascuno di noi,
libero dalla propria solitudine interiore,
possa riposare nell'abbraccio materno di Colei
che in Gesù ha abbracciato e amato ogni uomo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti:

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

*Quæ mærebat et dolebat
pia Mater, dum videbat
Nati pœnas incliti.*

V stazione

Il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce

℣. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

℞. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

*Mentre lo conducevano via,
fermarono un certo Simone di Cirene,
che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce,
da portare dietro a Gesù (Lc 23, 26).*

Durante l'estate giocavo con gli amici del quartiere nel parco davanti casa. Da qualche mese avevamo dei nuovi vicini con un figlio della mia stessa età. Lui però non giocava con noi, non capiva neanche bene la nostra lingua. Un giorno avevo notato che ci stava guardando da lontano, voleva giocare con noi, ma non aveva il coraggio di chiederlo. Mi sono avvicinato, ci siamo presentati e l'ho invitato a fare una partita di calcio insieme a noi. Walid da quel giorno è uno dei miei migliori amici, oltre che portiere della nostra squadra.

Guardando da lontano una persona, per prima cosa notiamo la sagoma, poi capiamo se è uomo o donna e len-

tamente prendono forma i dettagli del suo volto, ma solo quando lo riconosciamo come fratello stiamo aprendo il nostro cuore a Gesù.

Gesù, fammi accogliere con amore tutti i fratelli soli ed emarginati che incontrerò nel mio cammino.

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Signore, rendici capaci di riconoscerti negli ultimi che incontriamo lungo la nostra strada;
dacci il coraggio e la beatitudine
di dare da mangiare a chi ha fame,
da bere a chi ha sete, di accogliere chi è straniero,
vestire chi è nudo e curare chi è malato,
per incontrarti e accoglierti in ogni fratello e in ogni sorella.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti:

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

*Quis est homo qui non fleret,
Matrem Christi si videret
in tanto supplicio?*

VI stazione

Una donna asciuga il volto di Gesù

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

*I giusti risponderanno [al re]:
«Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato,
straniero o nudo, malato o in carcere?».
E il re risponderà loro:
«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me» (Cf. Mt 25, 37-40).*

Quel giorno dovevo giocare la partita più importante del campionato, era l'occasione per dimostrare tutte le mie capacità. Negli spogliatoi ero agitato e spaventato, ma entrando in campo vidi tra gli spettatori Marco, il mio migliore amico che, nonostante non amasse il calcio, era venuto lì per sostenermi. Era la prima volta che veniva a vedermi giocare, e purtroppo abbiamo perso.

Mentre facevo la doccia ero triste e scoraggiato, ma, uscito dagli spogliatoi, ho trovato il mio amico: mi aveva aspettato con un'aranciata in mano. Abbiamo passato un po'

di tempo insieme, e così quell'ora e quell'aranciata hanno reso tutto più sopportabile, la sconfitta subita è diventata un ricordo meno amaro.

Un incontro, uno sguardo, un gesto possono cambiare la nostra giornata e riempire il nostro cuore. Nel volto sofferente di un amico, o anche di un estraneo, c'è il volto di Gesù che passa sulla mia stessa strada... Avrò il coraggio di avvicinarmi?

Gesù, fammi incrociare il tuo sguardo nei momenti di difficoltà, così che possa trovare conforto nel tuo amore.

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Signore, fa' che la luce del tuo Volto, pieno di misericordia, lenisca le ferite dell'abbandono e del peccato che ci affliggono. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti:

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

*Quis non posset contristari,
Christi Matrem contemplari
dolentem cum Filio?*

VII stazione

Gesù cade per la seconda volta

✠. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

✠. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

*Egli non commise peccato
e non si trovò inganno sulla sua bocca [...].
Egli portò i nostri peccati nel suo corpo
sul legno della croce, perché,
non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia (1 Pt 2, 22.24).*

In Quarta Elementare volevo a tutti i costi essere il protagonista della recita scolastica di fine anno. Mi ero impegnato al massimo per ottenere la parte, avevo ripetuto le battute più volte di fronte allo specchio, ma la maestra decise di dare la parte a Giovanni. Lui era un bambino che se ne stava sempre sulle sue.

In quel momento mi sono sentito umiliato e arrabbiato, con me stesso, con la maestra e con Giovanni. La recita fu un successo, da quel momento Giovanni si aprì di più con tutta la classe.

La mia delusione era servita ad aiutare un'altra persona, la scelta della maestra aveva dato un'occasione a chi aveva veramente bisogno.

Gesù, fammi strumento del tuo amore, fa' che io ascolti il grido sofferente di chi vive in una situazione di difficoltà, per poterlo consolare.

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Signore, Tu sei caduto a terra come un uomo qualsiasi.
Donaci la forza di rialzarci
quando non abbiamo più nemmeno il desiderio di farlo.
Accresci in noi la certezza
che, nella stanchezza e nello sconforto,
possiamo sempre ricominciare
a camminare con Te al nostro fianco.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti:

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

*Pro peccatis suæ gentis
vidit Iesum in tormentis,
et flagellis subditum.*

VIII stazione

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

*Lo seguiva una grande moltitudine
di popolo e di donne,
che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.
Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:
«Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me,
ma piangete su voi stesse e sui vostri figli» (Lc 23,27-28).*

Io e mio fratello avevamo giocato tutto il pomeriggio con i videogiochi. Arrivata la sera, la mamma ci ha chiesto se avevamo fatto i compiti. Tutt'e due abbiamo risposto: «Certo mamma». Io sono andato subito in camera e ho iniziato a farli, mentre mio fratello guardava la tv sul divano.

Il giorno dopo lui non è andato a scuola, fingendo un tremendo mal di pancia.

Tornato a casa, sono andato in camera sua e abbiamo parlato dell'accaduto: avevamo sbagliato a mentire alla mamma e lui a fingere il mal di pancia.

Gli ho proposto di fare subito i compiti, così l'ho aiutato a recuperare quelli del giorno prima. Una volta finito, abbiamo passato il resto del pomeriggio a giocare.

Correggere un fratello è un gesto difficile ma necessario, richiede coraggio, semplicità e delicatezza.

Gesù, che hai riempito il nostro cuore di dolcezza e sensibilità, rendici capaci di custodire i nostri fratelli più piccoli.

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Signore, Padre buono,
rendici testimoni credibili della tua misericordia;
fa' che le nostre parole e i nostri atti
siano sempre un segno sincero e gratuito di carità
nei confronti di ogni fratello.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Tutti:

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

*Eia, Mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac, ut tecum lugeam.*

IX stazione

Gesù cade per la terza volta

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

*[Gesù disse:] In verità, in verità io vi dico:
se il chicco di grano, caduto in terra, non muore,
rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.
Chi ama la propria vita, la perde
e chi odia la propria vita in questo mondo,
la conserverà per la vita eterna (Gv 12, 24-25).*

Nell'ultimo anno con la famiglia non abbiamo più fatto visita ai nonni; i miei genitori dicono che è pericoloso, potremmo farli ammalare di covid. Mi mancano!

Così come mi mancano le amiche della pallavolo e gli scout.

Spesso mi sento sola.

Anche la scuola è chiusa, prima a volte ci andavo malvolentieri, ma ora vorrei solo tornare in classe per rivedere i compagni e le maestre.

La tristezza della solitudine a volte diventa insopportabile, ci sentiamo “abbandonati” da tutti, incapaci di sorridere ancora. Come Gesù ci troviamo accasciati al suolo.

Gesù, luce eterna, risplendi, ti prego, quando mi perdo nei pensieri più oscuri allontanandomi da Te.

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Signore, che sei salito al Calvario come agnello sacrificale, illuminaci in questa notte buia, perché non ci smarriamo in questo periodo difficile. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti:

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

*Fac ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complaceam.*

X stazione **Gesù è spogliato delle vesti**

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

*[I soldati] lo crocifissero e si divisero le sue vesti,
tirando a sorte su di esse
ciò che ognuno avrebbe preso.
Così si compiva la Scrittura, che dice:
Si sono divisi tra loro le mie vesti
e sulla mia tunica hanno gettato la sorte
(Mc 15, 24; Gv 19, 24b).*

Dalle mensole della mia camera si affacciavano tantissime bambole, ognuna diversa. Ad ogni ricorrenza ne ricevevo in regalo una nuova, ed ero molto affezionata a tutte le mie piccole amiche.

Domenica, durante gli annunci alla fine della Messa, il parroco ha parlato di una raccolta di giocattoli per i bambini rifugiati del Kosovo.

Tornata a casa, guardavo le miei bambole e pensavo: «Mi servono davvero?».

Con tristezza ne ho scelte un po', le più vecchie, quelle a cui ero meno affezionata. Preparai la scatola per portarla in chiesa la domenica seguente.

La sera, però, avevo la sensazione di non aver fatto abbastanza. Prima di andare a dormire la scatola era piena di bambole e le mensole vuote.

Disfarci del superfluo alleggerisce l'anima e ci libera dagli egoismi.

Donare rende più felici che ricevere.

Gesù, veglia sul mio cuore, rendilo libero dalla schiavitù dei beni materiali. Aiutami a donare non solo il superfluo, ma anche qualcosa di necessario.

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Signore, Padre buono, colma le nostre distanze, rendici generosi nel condividere con i fratelli i doni della tua provvidenza.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Tutti:

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

*Sancta Mater, istud agas,
Crucifixi fige plagas
cordi meo valide.*

XI stazione Gesù è inchiodato alla croce

℣. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

℟. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

*Il popolo stava a vedere;
i capi invece lo deridevano dicendo:
«Ha salvato altri! Salvi se stesso,
se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».
Anche i soldati lo deridevano,
gli si accostavano per porgergli dell'aceto
e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei,
salva te stesso» (Lc 23, 35-37).*

Il giorno di Natale con gli scout siamo andati a Roma, dalle Suore Missionarie della Carità, per distribuire il pranzo ai bisognosi, rinunciando alla giornata di festa in famiglia.

All'andata in treno, pensavo a tutte le cose che mi sarei perso: i cappelletti fatti a mano di nonna Maria, la partita a tombola, il panettone, i regali scartati davanti al fuoco...

Tornando, pensavo ai volti delle persone che avevo servito, ai loro sorrisi e alle loro storie... Il pensiero di aver portato

a quelle persone un momento di serenità aveva reso quel Natale indimenticabile.

Offrire sé stessi e il proprio servizio con amore è l'insegnamento che ci dà Gesù sulla croce.

Gesù, liberaci dal nostro orgoglio e dai nostri pregiudizi, fa' che il nostro cuore sia aperto agli altri.

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Signore, donaci la grazia di non rimanere inchiodati nei nostri peccati, ma aiutaci a vedere in ogni nostra debolezza una possibilità nuova per far trasparire la potenza della tua Croce, che dà vita e speranza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti:

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

*Tui Nati vulnerati,
tam dignati pro me pati,
pœnas mecum divide.*

XII stazione Gesù muore in croce

℣. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

℟. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

*Era già verso mezzogiorno
e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio,
perché il sole si era eclissato.
Il velo del tempio si squarciò a metà.
Gesù, gridando a gran voce, disse:
«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».
Detto questo, spirò (Lc 23, 44-46).*

Poco tempo fa, dopo aver trattato l'argomento in classe, ho scritto un tema sui bambini vittime di mafia. Mi chiedo: come si possono compiere azioni così terribili? È giusto perdonare queste cose? E io, sarei in grado di farlo?

Gesù, morendo sulla croce, ha donato a tutti la salvezza. Non è venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori che hanno l'umiltà e il coraggio di convertirsi.

Gesù, dacci la forza di perdonare, Tu che hai detto: «Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione».

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Signore Gesù,
che sei morto in croce per noi,
accogli la nostra vita
che si stringe alla tua
come offerta perenne e definitiva.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti:

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

*Vidit suum dulcem Natum
moriendo desolatum,
dum emisit spiritum.*

XIII stazione

Il corpo di Gesù è deposto dalla croce

℣. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

℞. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

*Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea,
chiamato Giuseppe; anche lui
era diventato discepolo di Gesù.*

Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù.

Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato

(Mt 27, 57-58).

Dall'ambulanza sono scesi uomini che somigliavano ad astronauti, coperti da tute, guanti, mascherine e visiera, hanno portato via il nonno che da qualche giorno faticava a respirare.

È stata l'ultima volta che ho visto il nonno, è morto pochi giorni dopo in ospedale, immagino soffrendo anche per la solitudine.

Non ho potuto stargli vicino fisicamente, dirgli addio ed essergli di conforto.

Ho pregato per lui ogni giorno, così ho potuto accompagnarlo in questo suo ultimo viaggio terreno.

Ti ringraziamo, Gesù, per averci donato con la tua morte in croce la forza della speranza.

Il Santo Padre:

Preghiamo.

O Signore, Padre buono,
donaci di sentirti vicino
come presenza consolatrice e riconciliante,
fino al momento in cui, per un dono della tua provvidenza,
ci chiamerai ad essere una cosa sola con Te.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Tutti:

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

*Fac me tecum pie flere,
Crucifixo condolere,
donec ego vixero.*

XIV stazione

Il corpo di Gesù è posto nel sepolcro

℣. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

℞. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

*Giuseppe prese il corpo,
lo avvolse in un lenzuolo pulito
e lo depose nel suo sepolcro nuovo,
che si era fatto scavare nella roccia;
rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro,
se ne andò (Mt 27, 59-60).*

Caro Gesù, mi chiamo Sara, ho dodici anni e ti voglio ringraziare perché oggi mi hai insegnato a fare il bene in nome del tuo amore. Mi hai insegnato a superare ogni sofferenza affidandomi a Te; ad amare l'altro come mio fratello; a cadere e a rialzarmi; a servire gli altri; a liberarmi dei pregiudizi; a riconoscere l'essenziale e soprattutto ad unire ogni giorno la mia vita alla tua. Oggi, grazie al tuo gesto di amore infinito, so che la morte non è la fine di tutto.

Gesù, aiutaci a non interrompere le nostre preghiere quando sentiamo il cuore pesante davanti alla pietra del tuo sepolcro.

Il Santo Padre:

Preghiamo.

O Signore, Padre buono,
quando il percorso della vita ci mostra storie difficili,
donaci la speranza della Pasqua,
passaggio dalla morte alla risurrezione.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Tutti:

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

*Quando corpus morietur,
fac ut animæ donetur
Paradisi gloria.
Amen.*

Preghiera finale

Il lettore:

Signore, Padre buono, anche quest'anno abbiamo fatto memoria della Via Crucis del Figlio tuo Gesù, e lo abbiamo fatto con le voci e le preghiere dei bambini, che Tu stesso hai indicato come esempio per entrare nel tuo Regno.

Aiutaci a diventare come loro, piccoli, bisognosi di tutto, aperti alla vita. Fa' che riacquistiamo la purezza dello sguardo e del cuore.

Ti chiediamo di benedire e proteggere ogni bambino del mondo, affinché possa crescere in età, sapienza e grazia, per conoscere e seguire il progetto di bene che Tu hai pensato per ciascuno.

Benedici anche i genitori e quanti collaborano con loro nell'educazione di questi tuoi figli, perché si sentano sempre uniti a Te nel donare vita e amore.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

DISCORSO DEL SANTO PADRE E BENEDIZIONE APOSTOLICA

Il Santo Padre rivolge la sua parola ai presenti.

Al termine del discorso, il Santo Padre imparte la Benedizione Apostolica:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Sia benedetto il nome del Signore.

R. Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

R. Egli ha fatto cielo e terra.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

R. Amen.